

4
Statistiche
Rivediamo meglio i nostri conti economici

Publichiamo un articolo sull'informazione statistica, in rapporto alla situazione economica nazionale come emerge dai dati dell'Istat, che ci è stato inviato da Enzo Florani, responsabile della cellula comunista dell'Istat, Raffaele Malizia, funzionario dell'Istat, Marina Paci, coordinatrice Cgil Ricerca Istat, e Salvatore Faldoro, della segreteria regionale del Lazio Cgil Ricerca.

La nostra economia e del benessere della popolazione. Tuttavia, riteniamo che le affermazioni contenute nell'articolo, che sembrano essere dettate da riflessioni strettamente politiche, in quanto non sorrette da argomentazioni tecniche puntuali, non costituiscono una base seria di dibattito e possono essere fuorvianti.

Il 25 marzo scorso è apparso nella rubrica "Ieri e domani" dell'Unità un articolo di Giovanni Berlinguer dal titolo "C'è aria di elezioni e c'è in scena la farsa statistica". Il taglio dato all'articolo è sintetizzato in un passo in cui si afferma: "L'atto più clamoroso della farsa statistica in funzione elettorale è stato rappresentato qualche settimana fa dall'Istat che ha improvvisamente rivalutato l'insieme dei beni e servizi prodotti in Italia, aggiungendovi il sommerso".

si è basato principalmente sulla stima delle attività sommerse effettuate utilizzando in modo incrociato tutte le fonti informative disponibili e in primo luogo i dati censuari. L'elevata consistenza quantitativa del reddito prodotto nei diversi settori del sommerso è un chiaro indice del carattere distorto e precario con il quale si è sviluppato in questi anni il sistema economico italiano.

Emerge così con chiara evidenza il problema dell'insufficienza del gettito fiscale e si verifica, da un lato, come l'evasione o l'evasione sia una delle cause principali dello squilibrio dei conti pubblici e, dall'altro, quale spazio vi sia per un aumento non vessatorio del prelievo fiscale.

La spesa a fini sociali (in particolare quella previdenziale e sanitaria) sulla quale si è abbattuta in questi anni la scure del realismo nostrano, mostra ora la sua reale consistenza. Anche in questo caso l'Italia si pone agli ultimi posti nella graduatoria europea.

Non giustificazione plausibile; l'1 in particolare contiene una carica "oggettiva" di disprezzo culturale difficilmente contestabile; è come sparare a pallettoni da cinghiale; sic è un che di sproporzionato e gratuito che difficilmente sfugge alla configurazione sadica.

Non mi convince il rimando, sic et simpliciter, a cause più generali che vanno al di là della famiglia, della scuola e della caserma; certo che è colpa della società tutta che affida il senso della vita al successo competitivo e schiaccia i ragazzi di più fresca sensibilità morale; ma non si può dire che la scuola non c'entra; non si possono passare sotto silenzio le dichiarazioni del preside che l'1 è previsto dalla legge e quindi lecito perché legittimo; non si può esorcizzare il proprio senso di colpa implicitamente dichiarandosi pronti a colpire l'errore.

LETTERE
ALL'UNITÀ

L'attacco alla Compagnia dei portuali genovesi nell'estate del 1922

Caro direttore,
voglio liberarmi da un peso, tra i tanti, che la mia età male sopporta, con questa personale testimonianza: si tratta di una pagina di storia del movimento operaio che riguarda in particolare i portuali di Genova, dei quali oggi tanto si parla.

Esser aggiornati ogni tanto, aver non più di 100 allievi e poterli portare a vedere
Signor direttore,
la minaccia di impoverimento, se non di distruzione dei nostri Beni artistici ha trovato finalmente una ferma risposta nel Programma ministeriale per l'Educazione artistica.

IN PRIMO PIANO / Idee, movimenti (e ostacoli) dal Friuli a Roma



Nuovi percorsi di pace

ROMA — Cultura di pace? Macché, è politica estera. E allora la legge viene bocciata. È accaduto a un provvedimento approvato dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nel mese di febbraio: "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli".

proposta di legge "immaginarla", lanciata giorni fa ad un convegno romano dalle elezioni nelle liste del Pci nel Lazio e dal coordinamento "Friuli la guerra dalla storia", costituitosi a Roma sullo slancio della grande manifestazione popolare tenutasi giusto un anno fa nelle vie della capitale.

ad accedervi, dopo aver sempre contribuito come cittadine al gettito fiscale che sostiene le spese militari. Ma, sia chiaro, il diritto-dovere di difesa non si riferisce alla difesa, e a questa soltanto.

La legge impugnata dal governo è il frutto di un'idea e di un tenace lavoro di Augusta De Piero Barbina, consigliere del Pci, «Ma questa politica estera? Sono norme — precisa la compagna De Piero Barbina — che promuovono una serie di iniziative culturali. È la nostra regione, a statuto speciale, ha competenza primaria in materia di cultura. In questo rigetto del provvedimento c'è un attacco all'autonomia degli "iniziati".

Tali e Quali di Alfredo Chiappori
SECONDO CRAXI IO RAPPRESENTO LA PARTE SANA DELLA DC...
...E CIONONOSTANTE C'È ANCORA IN GIRO QUALCHE OTTIMISTA!

Quel mandato esplorativo assolto da una donna e detto a un popolo, che è fatto di uomini e di donne, per me assume il massimo valore, perché lo voglio fondamentalmente stare nel mondo attraverso la lettura che altre donne hanno delle cose che danno spessore alle giornate. La Iotti "indice" ci mette in grado di capire ciò che le donne non possono esprimersi dal fare, perché sono maturate le condizioni storiche per farlo.

Fabio Inwinkl